

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

N. 1838-A

RELAZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE (INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(RELATORE FOGU)

Comunicata alla Presidenza il 19 luglio 1989

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1989, n. 239,
recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989

**presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
e dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica
col Ministro del Tesoro
e col Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica**

(V. Stampato Camera n. 4049)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 12 luglio 1989

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 13 luglio 1989*

ONOREVOLI SENATORI. - Il decreto-legge di cui si richiede la conversione riproduce, senza modificazioni, il decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, già esaminato favorevolmente dalla Commissione industria del Senato il 3 maggio 1989 e approvato dall'Assemblea del Senato nella seduta del 24 maggio 1989. Trasmesso alla Camera dei deputati il 25 maggio 1989, tale decreto non fu convertito nei termini previsti dalla Costituzione. Appare quindi opportuno ribadire le motivazioni che indussero il Senato ad approvare il precedente decreto.

Come è noto, le vicende della politica energetica nazionale e il complesso andamento del dibattito concernente l'utilizzo dell'energia nucleare hanno reso impossibile la concessione all'ENEA di un contributo pluriennale, commisurato a programmi di lungo respiro. Da anni si procede invece con provvedimenti parziali, relativi a un anno o addirittura a un semestre di attività.

Per il 1989 la legge finanziaria ha previsto lo stanziamento di 700 miliardi: il decreto-legge, di cui la Commissione industria propone la conversione senza modificazioni, concerne appunto l'erogazione di questa somma.

È il caso di ricordare che il programma quinquennale di attività dell'ENEA 1985-1989, approvato dal CIPE nel 1985, prevedeva per il 1989 uno stanziamento superiore: 1.000 miliardi. A seguito delle vicende successive - che sono troppo note perchè sia necessario ricordarle nei dettagli - tale previsione di spesa è stata ridotta; contemporaneamente i programmi di attività dell'Ente sono stati riveduti, con una drastica riduzione degli impieghi relativi alla fissione nucleare e il potenziamento di quelli relativi alle nuove tecnologie nucleari, alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla vigilanza e al controllo.

Dati analitici in proposito sono contenuti nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge di conversione (cfr. atto Camera n. 4049, tabelle 1 e 5). Per mettere

in evidenza gli elementi di maggior significato politico, ci limiteremo ad alcune precisazioni:

il programma di attività dell'Ente per il 1989 prevede una spesa di 770 miliardi in termini di competenza, cui si farà fronte per 700 miliardi con il contributo di cui al decreto-legge, per 51,9 miliardi con il ricorso ad altre entrate e per 18,1 miliardi con sopravvenienze degli esercizi precedenti;

le spese relative alla fissione nucleare ammontano complessivamente a 147 miliardi, pari al 19 per cento del totale: nel 1988 la percentuale corrispondente era del 30 per cento mentre nel 1985 raggiungeva addirittura il 70 per cento. Nell'ambito di questa previsione di spesa si può ulteriormente precisare che i programmi relativi ai reattori intrinsecamente sicuri comportano uno stanziamento di 44,6 miliardi; il presidio e il *decommissioning* degli impianti esistenti 71,5 miliardi; i residui adempimenti relativi ai programmi PEC e CIRENE, rispettivamente, 20,3 e 10,6 miliardi;

i programmi relativi alla fusione nucleare comportano uno stanziamento di 120,8 miliardi; per le fonti rinnovabili e il risparmio energetico è prevista una spesa di 97,4 miliardi e per l'impiantistica energetica 70,1 miliardi. Il totale degli stanziamenti che riguardano il settore energetico ammonta dunque a 435,3 miliardi, pari al 56 per cento del totale;

le spese relative ai programmi di protezione dell'ambiente ammontano nel 1989 a 120,9 miliardi; le spese relative alla vigilanza e controllo ammontano a 49,6 miliardi;

in notevole espansione appaiono le spese concernenti i programmi di supporto all'innovazione tecnologica, che ammonteranno a 127,8 miliardi; ad essi si affianca una ulteriore previsione di spesa di 36,4 miliardi nel settore delle agrobiotecnologie.

È il caso di ricordare, inoltre, che l'ENEA impiega attualmente 5.108 unità di personale, tra cui 1.851 laureati; esso dispone di dodici

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

centri (oltre a Roma-sede), ubicati in otto regioni.

Per quanto sintetici, i dati sopra riportati confermano la progressiva riqualificazione degli impegni di attività dell'Ente, in conformità degli indirizzi ricevuti dal Governo e dal Parlamento. Bisogna comunque ricordare che è tuttora aperto il problema della definizione dei contenuti della politica energetica nazionale e con esso quello del ruolo che deve essere proprio dell'ENEA. Il programma energetico nazionale è stato presentato dal Governo il 29 settembre 1988 ma tuttora mancano in parte i conseguenti adempimenti: i due disegni di legge di attuazione del PEN, infatti, preannunciati dal Governo nella seduta della Commissione industria del Senato il 26 ottobre 1988, sono stati presentati alla Camera dei deputati il 2 dicembre 1988 (atto Camera n. 3423, «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di risparmio energetico») e al Senato della Repubblica il 2 giugno 1989 (atto Senato n. 1803, «Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione

e disposizioni fiscali»). Aperto resta altresì il dibattito sulla politica di sostegno all'innovazione tecnologica e sul ruolo che l'ENEA può svolgere a questo proposito. Aperto, infine, è il dibattito sulla riforma dell'ENEA, che la Commissione industria del Senato sta affrontando sulla base di due disegni di legge, presentati rispettivamente dal Governo e dal Gruppo comunista (atti Senato nn. 1705 e 1521). In questo quadro deve tra l'altro essere risolto il problema della collocazione della DISP, che nel 1982 ha ricevuto uno statuto di autonomia che doveva essere transitorio, in vista di successive soluzioni che viceversa non ci sono state.

In attesa che questi problemi di fondo vengano affrontati e risolti l'Ente deve avere la possibilità di proseguire e sviluppare i suoi programmi di attività, senza disperdere un prezioso patrimonio di conoscenza. A questo fine, la Commissione raccomanda all'Assemblea di assicurare, con la conversione del decreto-legge n. 239, i fondi necessari per l'anno in corso.

FOGU, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO,
ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: GUZZETTI)

19 luglio 1989

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: ANDREATTA)

19 luglio 1989

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 24 giugno 1989, n. 239, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151.

Decreto-legge 24 giugno 1989, n. 239, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 1989.

Assegnazione all'Enea di un contributo per l'anno 1989

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare il regolare funzionamento dell'Enea mediante l'immediata erogazione dei mezzi finanziari indispensabili allo svolgimento, nel corrente anno, dei programmi previsti dal piano energetico nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 agosto 1988, in attesa della conseguente riformulazione dei programmi di attività dell'Ente;

Considerata la necessità di incrementare le attività dell'Enea nei settori delle fonti rinnovabili e risparmio energetico, della protezione ambientale, della fusione nucleare e dell'innovazione tecnologica, nonché di proseguire la riconversione verso tali settori delle attività programmatiche dell'Ente nell'ambito dello sviluppo e della promozione industriale dei reattori nucleari provati, dei reattori veloci e del ciclo del combustibile;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 giugno 1989;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

E M A N A

il seguente decreto:

Articolo 1.

1. Per consentire di far fronte agli oneri connessi all'esecuzione delle indicazioni programmatiche contenute nel piano energetico nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 agosto 1988, è assegnato all'Enea un contributo di lire 700 miliardi per l'anno 1989.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello

stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1989.

COSSIGA

DE MITA - BATTAGLIA - FANFANI - AMATO
- RUBERTI

Visto, *il Guardasigilli*: VASSALLI.